

Magazine dell'associazione il comandamento nuovo onlus

In cammino

Speciale San Valentino!

Anche una buona cenetta può essere un modo per prendersi cura della persona che si ama...

Alle pagine 12 e 13 qualche piatto da provare, insieme ad un racconto sul perché il 14 Febbraio viene considerato il giorno "degli innamorati"



In questo numero

SPECIALE INSERTO BAMBINI

EDITORIALE



Cari amici,

eccoci al secondo numero del nostro magazine anche questo mese ricco di spunti e novità!

Per cominciare vi annunciamo che staccando le pagine centrali di questo giornalino avrete un inserto tutto dedicato ai bambini.

Spesso si sente dire che i bimbi crescono troppo in fretta e che ce li troviamo grandi senza nemmeno esserci accorti di come questo sia successo, senza esserceli gustati abbastanza. Allora perché non approfittare di questo periodo di festeggiamenti per il carnevale, per dedicare ai nostri figli del tempo e magari costruire con loro dei bellissimi festoni a forma di caramella, o di ventaglio o di fiori per decorare la nostra casa?

Troverete tutte le istruzioni sul come riuscire a realizzare tutto questo insieme a filastrocche e storielle su questo periodo dell'anno.

Vi proponiamo anche un racconto ispirato alla storia di Noè a cui abbiamo associato delle semplici domande e, come la volta scorsa, le citazioni bibliche.. in questo modo speriamo che anche i più piccoli possano iniziare a prendere dimestichezza con la Sacra Scrittura. Vi invitiamo, se volete vederli pubblicati, a inviarci i lavori dei vostri bimbi.

In questi giorni si fa un gran parlare della "festa degli innamorati" e dell'amore in generale: siamo fermamente convinti del fatto che l'amore vada dimostrato giorno dopo giorno in ogni passo della vita, ma perché non approfittare del giorno di San Valentino per ritagliarci uno spazio col nostro coniuge?

Tra le rubriche, in questo numero, c'è una pagina speciale per una cena dedicata a questa ricorrenza: coccole in cucina per non dimenticare che l'amore non va mai dato per scontato!

Non vogliamo rovinarvi la sorpresa, quindi lasceremo scoprire a voi il resto dei contenuti del nostro magazine.

Intanto vi invitiamo, se vi farà piacere, a collaborare con noi inviandoci vostre poesie, disegni, foto artistiche che possano dare lode al Creatore.

Buona lettura!

Alessia Onelli

SOMMARIO

Editoriale	2
Lettera d'amore del Padre	4
L'inganno dell'astrologia	5
Insegnami a pregare	6
SPECIALE BAMBINI:	7-11
Come nascono i coriandoli	
Filastrocca di carnevale	
Costruiamo un festone	
Una storia sull'arca di Noè	
L'importanza di non restare soli	5
Fatto per essere il numero UNO!	11
Speciale ricette per San Valentino	12- 13
Spazio poesia e riflessione	14- 15



Lettera d'amore del Padre per te



Figlio mio forse tu non mi conosci, ma io so tutto di te (Sal 139,1)...so quando ti siedi e quando ti alzi (Sal 139,2); conosco a fondo i tuoi modi di essere (Sal 139,3), perfino ogni capello del tuo capo è contato (Mt 10,30)...Perché ti ho creato a mia immagine (Gen 1,27). In me tu vivi, ti muovi ed esisti (At 17,28), poiché sei la mia Progenia (At 17,28). Ti conosco ancor prima che tu fossi concepito (Ger 1,4 - 5). Tu non sei stato un errore, poiché ogni tuo giorno è scritto nel mio libro (Sal 139, 15 - 16). Ho scelto il giorno esatto della tua nascita e il luogo dove vivi (At 17,26). Sei

stato creato in maniera meravigliosa (Sal 139,14)...ti ho intessuto nel seno di tua madre (Sal 139,13)...ti ho portato alla luce nel giorno della tua nascita (Sal 71,6). Coloro che non mi conoscono hanno dato una falsa immagine di me (Gv 8,41). Non sono distante né rabbioso, sono invece l'espressione completa dell'amore (1Gv 4,16) e desidero offrirti tutto il mio Amore (1Gv 3,1)...Semplicemente perché tu sei mio figlio ed io tuo Padre (Gv 3,1). Ti offro più di quanto possa mai darti il tuo padre terreno (Mt 1,11) poiché io sono il padre perfetto (Mt 5,48). Ogni dono che ricevi proviene dalla mia mano (Gc 1,17), perché provvedo a tutto ciò di cui hai bisogno (Mt 6,31 - 33). I miei piani per il futuro sono sempre stati pieni di speranza (Ger 29,11), perché ti amo di un amore eterno (Ger 31,3). I miei pensieri per te sono più numerosi dei granelli di sabbia (Sal 139, 17 - 18). Esulterò nel conoscerti cantando di gioia (Sof 3,18). Non cesserò mai nel farti del bene (Ger 32,40) perché tu appartieni a me e sei il mio tesoro (Es 19,5). Desidero realizzarti con tutto il mio cuore e tutta la mia anima (Ger 41,32) e voglio mostrarti cose grandi e meravigliose (Ger 33,3). Se mi cercherai con tutto il cuore mi troverai (Dt 4,29), diletta in me ed io ti darò quel che il tuo cuore desidera (Sal 37,4), perché sono io che ti ho dato quei desideri (Fil 2,13). Io posso fare tutto per > te, molto più di quanto tu possa domandare o pensare (Ef 3,20). Io sono la tua più grande consolazione (2Ts 2, 16 - 17). Sono il padre che ti consola in ogni tribolazione (2 Cor, 3,4). Quando hai il cuore spezzato io sono vicino a te (Sal 34,18), come un pastore porta l'agnello io ti porto vicino al mio cuore (Is 40,11). Un giorno asciugherò ogni lacrima dal tuo cuore (Ap 21,3 - 4). Sono tuo padre e ti voglio bene come ne voglio a mio figlio Gesù (Gv 17, 23), perché in Gesù si è realizzato il mio Amore per te (Gv 17,26). Egli è l'impronta esatta della mia essenza (Eb 1,3). Egli è venuto a mostrare che io sono con te non contro di te (Rm 8,31) e a dirti che non sto contando i tuoi peccati (2 Cor 18 - 19). Gesù è morto perché noi ci riconciliassimo (2 Cor 5,18). La sua morte è stata la sua massima espressione di amore per te (1 Gv 4,10). Se ricevi il dono di mio figlio Gesù ricevi anche me (1 Gv 2,23). E nulla ti separerà più dal mio amore (Rm 8,38). Torna a casa e darò la più grande festa che si sia mai vista in cielo (Lc 15,7). Sono sempre stato e sempre ti sarò padre (Ef 3,14 - 15). Ciò che ti chiedo è "vuoi essere mio figlio?" (Gv 1,12). Figlio mio ti aspetto (Lc 11,15).

Tuo Padre

L'inganno dell'astrologia

A cura di Silvia Nigro

L'ASTROLOGIA NATALE

L'astrologia era praticata soltanto per re e popoli prima che Alessandro Magno la introducesse in Grecia a seguito delle sue conquiste. La mente scientifica dei greci presto rielaborò questa "arte", che prese forma di una scienza che si applicava a chiunque. Il capocchietto fu Tolomeo (130 d.C.). Tolomeo, nella sua opera "Tetrabiblos", precisò lo zodiaco e il metodo di tracciare gli oroscopi tramite le posizioni del sole, della luna, di Mercurio, di Venere, di Marte, di Giove e di Saturno, al momento della nascita di una persona. Una volta che si sapesse il momento preciso della nascita di una persona, si poteva predire il suo futuro. L'astrologia non era più una cosa riservata solo ai re, ma si rivolgeva anche alle masse. Lo zodiaco è l'immaginaria cintura celeste attraverso la quale si muovono i pianeti nelle loro rispettive orbite. Esso è costituito dalle costellazioni che si possono osservare. È suddiviso in dodici "case" di 30 gradi ciascuna. Usando lo zodiaco, è possibile calcolare in qualsiasi momento la posizione esatta delle sette stelle. Il calendario è ripartito in dodici sezioni, con delle date per ogni casa. Per esempio chi nasce fra il 23 ottobre e il 22 novembre è nel segno dello Scorpione. Lo zodiaco di Tolomeo, determinato dalle sette stelle e dalle dodici case, è ancor oggi usato dalla stragrande maggioranza degli astrologi.



L'ERACRISTIANA

La chiesa primitiva era ostile all'astrologia natale tanto quanto l'Antico Testamento lo era all'astrologia terrestre. I primi convertiti erano incoraggiati a bruciare tutte le cose astrologiche che possedevano (Atti 19,18-20). Nella Didachè (manuale ecclesiastico della fine del primo secolo e dell'inizio del secondo d.C.) troviamo quest'avvertimento: "Figlio mio, non avere a che fare con gli àuguri, perchè ciò conduce all'idolatria, nè con quelli che fanno incantesimi, nè con gli astrologi, nè con i maghi: non guardarli neanche; perchè da tutte queste cose nasce l'idolatria". Al Concilio di Laodicea nel 345 d.C. fu vietata la pratica dell'astrologia e gli astrologi furono banditi dal clero. L'attacco che Sant'Agostino lanciò contro l'astrologia è ben noto. Prima di diventare cristiano, egli aveva abbracciato l'astrologia. Una volta convertito al cristianesimo, però, fece propria l'ostilità della Bibbia verso tale pratica. La reintroduzione della filosofia greca (Aristotele) attraverso Tommaso d'Aquino riportò in auge l'astrologia. Purtroppo anche la chiesa si rivolse alle antiche basi pagane della cultura occidentale. All'epoca del Rinascimento, l'astrologia era di nuovo praticata sia dalla classe della monarchia sia dalle masse. L'astronomia e l'astrologia erano considerate come una medesima "scienza". I Riformatori protestanti seguirono l'esempio di Agostino nel considerare l'astrologia come uno strumento satanico di predizione del futuro. Nei paesi protestanti l'astrologia era vietata dalla legge e condannata dalla chiesa. Ciononostante, l'astrologia continuava a fiorire. Il rapporto fra il Dottor Dee e la regina Elisabetta I è tuttora uno dei principali esempi dell'influenza esercitata dagli astrologi sulla classe reale.

tratto da un libro di R. A. Morey

La chiesa primitiva era ostile all'astrologia natale tanto quanto l'Antico Testamento lo era all'astrologia terrestre. I primi convertiti erano incoraggiati a bruciare tutte le cose astrologiche che possedevano (Atti 19,18-20).

INSEGNAMI A PREGARE

Di Bron

Molte persone che ho avuto modo di avvicinare per parlargli di Cristo e della buona novella hanno manifestato la loro delusione in quanto il Signore non aveva ascoltato le loro preghiere fatte per richiedere guarigioni da malattie carnali o spirituali per loro o per loro congiunti. Parlando ho domandato loro come avevano pregato. Le risposte sono state varie. Chi aveva pregato la Madonna, chi Santi vari, chi aveva fatto dei fioretti e chi ancora si era recato in vari santuari. Qualcuno, infine, più a conoscenza delle Sacre Scritture faceva presente di aver richiesto la guarigione nel nome di Gesù. Nulla da dire la preghiera in ogni sua forma è indispensabile e sempre gradita a Dio.

Allora viene da chiedersi, come mai le guarigioni non sono avvenute? Sono andato a scrutare nella Bibbia e lo Spirito Santo mi ha indirizzato su Matteo 17,20 ss laddove ad una domanda dei discepoli sul perché non avessero potuto scacciare i demoni da un epilettico indemoniato, Gesù rispose: " per la vostra poca fede" e ancor più chiaramente è riportato su Marco 16,17ss laddove testualmente dice: "...e questi saranno i segni che accompagneranno coloro che credono: nel Mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove,.....imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Se a questi due brani evangelici aggiungiamo quello di Giovanni 14,26 ss in cui Gesù informa che il Padre manderà nel suo nome il Consolatore ossia lo Spirito Santo per insegnarci e ricordarci quanto da Lui detto, il quadro è completo. Non è sufficiente rivolgersi a Dio recitando preghiere ripetitive, quello che conta è la "condizione" di chi rivolge le preghiere. Gesù infatti dice:"Chiunque crede, nel Mio nome...." ed ancora leggiamo in Gv 14,13 -14 " *In verità, in verità vi dico: chi crede in me farà anch'egli le opere che io faccio; anzi ne farà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel nome mio la farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se chiedete qualche cosa nel nome mio, io la farò*". . Se non c'è questa condizione se non cerchiamo prima il guaritore e poi la guarigione gli spiriti maligni si befferanno di noi dicendoci ma chi sei,chi ti conosce? Come possiamo leggere che accadde agli esorcisti giudei in atti 19,13 ss .Mentre, invece, se noi viviamo la sequela di Cristo, se noi chiediamo aiuto allo Spirito Santo gli spiriti scappano perché sanno di combattere una battaglia già persa tanto tempo fa. Ma qual'è la "condizione"? E' la stessa che San Paolo scrive in Galati 2,20ss "...non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in Me". Se quindi siamo ripieni di Cristo da noi si emana la volontà di Cristo e noi sappiamo che Lui ha già vinto il mondo. Quindi, fratelli, se anche a voi venisse

risposto come è stato detto a me, fate presente che le richieste di guarigione vanno fatte nella condizione di poterle fare: allora "nel nome di Gesù" si otterrà quanto richiesto.

Attenzione, però, a non pretendere di conoscere quale è la guarigione più urgente per il malato. Potremmo pensare ad una del corpo ed invece quello che occorre potrebbe essere la guarigione dell'anima. Lasciamo che sia Dio a decidere.

Viviamo nella "condizione" di poter richiedere e preghiamo, al resto ci penserà Lui che tutto conosce e sa ciò che è buono e giusto per noi.

Il Signore vi benedica.

Bron

il comandamento nuovo

Curiosità: come sono nati i coriandoli?

Molto tempo fa i Coriandoli erano fatti con i semi di una pianta chiamata, appunto, "coriandolo". Questi semi venivano tuffati nel gesso e poi lasciati seccare. Così assomigliavano a confetti, fatti apposta per essere lanciati dall'alto dei carri mascherati o da balconi e finestre. I primi coriandoli di carta furono forse inventati da un

milanese che li distribuì ad una festa di carnevale per bambini.

Questi a destra sono i semi di coriandolo da cui nasce l'idea dei coriandoli colorati di carta che usiamo oggi per festeggiare il carnevale.



FILASTROCCA DI CARNEVALE

Nelle piazze in ogni via c'è un'allegria compagna che vestita in modo strano canta, balla e fa baccano. Mascherine mascherine siete buffe ma carine con i vostri nasi rossi fatti male, storti e grossi con i costumi che indossate con gli scherzi che vi fate voi portate l'allegria in qualunque compagnia.

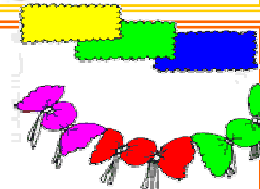
COSTRUIAMO UN FESTONE A FORMA DI CARMELLE

Utilizzare della carta crespata di diversi colori; ritagliare con le forbici a zig-zag, tanti rettangoli della misura di 20 x 10 cm.

Realizzare, con della carta di giornale, delle palline da inserire all'interno di ciascun rettangolo.

Arrotolare come fossero delle caramelle fermando le due estremità con dei nastri colorati.

Preparare il decoro unendo tutte le caramelle con punti di cucitrice



FACCIAMO UN FESTONE A FORMA DI VENTAGLIO

MATERIALE: Carta velina di vari colori – spillatrice – Filo di nylon- cartoncini Bristol.

Procedimento: Piega come una fisarmonica i vari fogli di **carta velina** e poi piegali in due formando un ventaglio.

Con la **spillatrice** unisci i lembi e ripeti l'operazione più volte.

Componi i **festoni** con i vari colori, unisci i vari spicchi con la spillatrice, e forma grossi **fiore** multicolori.

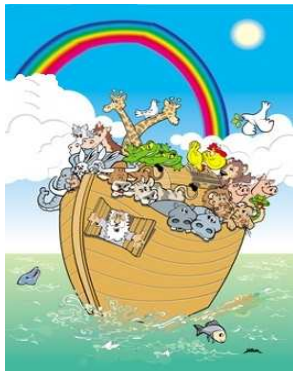
Sempre con la spillatrice aggiungi, della lunghezza desiderata il filo di nylon, e poi appendili un po' ovunque.

Puoi formare anche **composizioni floreali** usando piccoli bastoncini di legno o plastica per decorare dolci e frittelle varie.



Una storia sull' arca di Noè

Di Linda Edwards



Per tutto il tempo che lavorarono, Noè predicò alla gente. Li avvertì di tornare a Dio altrimenti sarebbero stati TUTTI distrutti.



"Pioggia! Pioggia! Pioggia!

Sta piovendo da tre giorni!

Ma quando la smetterà?" si lamentò Sherri.

"Lo so che sei scociata perché non hai potuto giocare fuori", le disse la mamma, "ma in fin dei conti sono solo tre giorni. Immagini se avessi dovuto guardare piovere per QUARANTA giorni?"

"QUARANTA giorni?" chiese Sherri con occhi sgranati.

"Sì, quaranta giorni", ripeté la mamma. "Vieni... voglio raccontarti la storia dell'acquazzone più lungo".

All'inizio dei tempi, quando Dio creò il mondo e tutto ciò che vi era dentro, tutto era perfetto. Dio guardò la Sua opera e dichiarò che era tutto molto buono.

Ma tutto cambiò con il peccato di Adamo ed Eva. Naturalmente, Dio era un Dio amorevole e li perdonò, perciò essi continuarono a vivere sulla terra godendo delle benedizioni di Dio, ma questo non cancellò il peccato. La gente divenne sempre più malvagia. Dio guardò giù sul mondo e si dispiacque per tutte le cose cattive che si facevano. In effetti, si dispiacque persino di aver creato l'uomo!

Comunque, c'era un uomo che amava Dio ed era giusto. Si chiamava Noè. Dio parlò con Noè e gli disse ciò che avrebbe fatto. Disse a Noè di parlare a tutti, avvertendoli che Lui avrebbe distrutto la terra e tutto ciò che vi era dentro. Disse inoltre a Noè di costruirsi un'arca, che in effetti era una nave grandissima. Quest'arca sarebbe stata così grande che ci sarebbe stato spazio per ogni sorta di animali nel MONDO e sette certe specie di animali.

Noè ed i suoi tre figli Sem, Cam e Iafet, iniziarono a costruire. Dovettero tagliare alberi e piallarli. Dovettero mettere insieme le tavole pezzo per pezzo, secondo le istruzioni che Dio aveva dato loro. Dovettero pure impeciare l'arca, per renderla a prova d'acqua.

Per tutto il tempo che lavorarono, Noè predicò alla gente. Li avvertì di tornare a Dio altrimenti sarebbero stati TUTTI distrutti. Disse loro che sarebbe iniziato a piovere e che avrebbe piovuto per QUARANTA giorni...
...ma nessuno gli credette.

Invece di tornare a Dio, iniziarono a prendersi gioco di Noè. Pensarono che solo un pazzo poteva costruire un'arca così grande. Inoltre, il popolo non aveva mai visto l'acqua, perché fino a quel momento la terra veniva annaffiata dalla brina che si posava sul terreno la notte. Essi RISERO e RISERO di Noè, per quei suoi strani discorsi. Non credettero che tutto ciò potesse accadere loro. E continuarono a peccare. Proprio quando Noè e i suoi figli avevano finito di inchiodare l'ultima tavola, e si erano assicurati che l'arca era sigillata ed a prova di acqua, il Signore parlò a Noè. "Prendi sette paia di ogni specie di animali puri e due paia di ogni tipo di animali impuri e falli entrare nell'arca. Poi prendi tua moglie, i tuoi figli, e le mogli dei tuoi figli, e falli entrare nell'arca". E Noè fece PROPRIO così.

Nell'arca entrarono sette mucche, sette pecore, sette capre, sette galline, sette papere, sette tacchini, due leoni, due orsi, due elefanti, due giraffe, due zebre, due cani, due gatti, due lucertole, due ragni, due piccole coccinelle, e... Beh, penso che avrai capito!

La gente fuori dall'arca guardava stupita. "Quel vecchio Noè dev'essere PAZZO!" esclamò qualcuno. "SICURO! Non capisco perché vuole vivere in quella barca così grande con tutti quegli animali PUZZOLENTI!" disse qualcun altro.

Noè guardò tristemente tutta quella gente. Sapeva che non poteva fare niente per fargli credere che Dio aveva intenzioni serie nei loro riguardi, ma invitò gentilmente chiunque lo avesse voluto ad unirsi alla sua famiglia nell'arca, per mettersi al riparo. Come aveva sospettato, ANCORA continuarono a non credere, e si misero a ridere e a sghignazzare ANCORA PIU' FORTE.

Noè e la sua famiglia e tutti gli animali trascorsero la prima notte nell'arca. Quando si svegliarono la mattina seguente, udirono la gente fuori che li prendeva in giro. "Ehi, Noè! Non avevi detto che si sarebbe messo a piovere", sghignazzarono. "NON è successo! Ti sei SBAGLIATO!"

Si svegliarono il secondo giorno....

E il terzo.....

E il quarto.....

E ancora non si vedeva una goccia d'acqua.

La gente di fuori continuava a ridere e prenderli in giro ancora più FORTE. Ma Noè rimase calmo e continuò ad invitarli ad entrare nell'arca, per mettersi al riparo.

Il quinto e il sesto giorno NON furono diversi; non c'era pioggia, e le risate della gente non smettevano, ma Noè continuò ad avvertire il popolo ed a invitarlo nell'arca.

Il settimo giorno iniziò come tutti gli altri, ma, poi... SLAM! Dio chiuse la porta dell'arca. Noè sentì qualcuno esclamare: "Ehi, ma cos'è stato? Ho sentito una goccia d'acqua!" Poi qualcun altro la sentì, e un altro, un altro... e continuò a piovere... e piovere... e piovere....

L'acqua stava crescendo sempre più in alto, e non molto tempo dopo l'arca cominciò a navigare. 10 giorni . . . 11 giorni . . . 12 giorni . . .

"Uh . . . Ehi, papà . . . PER QUANTO hai detto che avrebbe continuato a piovere?"

"Quaranta giorni", rispose Noè.

Guardarono fuori dalla finestra, ma l'unica cosa che si vedeva era ACQUA.... ed ancora ACQUA.

Povera moglie di Noè! Era grata a Dio di averla protetta in tutto questo macello, e non voleva lamentarsi, ma pensò proprio che non sarebbe riuscita a sopportare UN ALTRO giorno così!

I cammelli cominciavano VERAMENTE A PUZZARE! L'elefante si divertiva a cacciare la testa fuori dalla finestra, succhiando l'acqua e poi spruzzandola a tutti! I gatti lasciavano i peli dovunque, e le scimmie si intrufolavano DAPPERTUTTO! "Altri due giorni ed è finita", pensò.

Il quarantesimo giorno, proprio come Dio aveva detto, la pioggia (fai una pausa d'enfasi qui) SI FERMO'. Tutti erano contenti di affacciarsi alla finestra e non vedere più piovere! Ma ancora non potevano uscire dall'arca. Per quanto potevano vedere, c'era acqua OVUNQUE. Persino le cime delle montagne erano coperte d'acqua e non si riuscivano a vedere.

Pian piano, l'acqua iniziò a scendere ed i fiumi ed i laghi iniziarono a comparire un po' dappertutto. Un giorno si affacciarono dalla finestra e videro la cima di una montagna. **BOOOOOM!!** "Cos'è stato?" Notarono che l'arca aveva smesso di navigare.

"Sicuramente ci siamo fermati", conclusero. Infatti ERA PROPRIO COSI'. Si erano fermati sulla cima del Monte Ararat.

Noè voleva vedere se era tempo di uscire dall'arca, così aprì la finestra e fece uscire uno dei corvi. Ma dopo un po' ecco che ritornò indietro. Poi mandò una colomba. Ed ecco, che non riusciva a trovare un posto dove posare le zampette. Ma visto che non riusciva a trovare un posto dove costruire un bel nido, la colomba ritornò nell'arca e Noè si rese conto che c'era ancora tanta acqua.



RICORDA!

Ubbidisci SEMPRE a Dio, anche quando gli altri pensano che sia una pazzia.

Dopo una settimana, Noè mandò fuori di nuovo la colomba. Questa volta la colomba volò via e tornò dopo poco con un ramoscello di ulivo. Noè si rese conto che le acque si erano asciugate e che vi erano piante che iniziavano a crescere.

Aspettò ancora una settimana, aprì la finestra, e lasciò uscire di nuovo la colomba. Ma questa volta l'animale volò via e non fece più ritorno. Così Noè aprì l'arca e guardò la terra asciutta. Che veduta meravigliosa!

Dio assicurò Noè che era al sicuro e poteva uscire dall'arca con tutti gli animali. QUANTO ERANO CONTENTI di poter camminare sulla terra asciutta!

La prima cosa che fece Noè, fu quella di costruire un altare per adorare Dio. Era così grato che il Signore lo aveva protetto insieme alla famiglia. Guardò in cielo e vide un meraviglioso arcobaleno ed udì la voce di Dio che gli parlava. Dio disse a Noè che l'arcobaleno era la promessa che non avrebbe MAI PIU' distrutto la terra con un diluvio.

PENSA!

Come si chiamavano i tre figli di Noè?
Quanti giorni piovve?
Qual è il significato dell'arcobaleno?

SAI TROVARE QUESTA STORIA NELLA BIBBIA?

Genesi 6,5 - 9,17
se non sei capace chiedi a mamma e papà di insegnarti a trovarla!

PUOI SCARICARE UN DISEGNO DA COLORARE sull'arca di Noe' dalla sezione download, nel menu giallo a sinistra del nostro sito www.ilcomandamentonuovo.org

Se hai fatto un bel disegno o se hai inventato una filastrocca su qualsiasi tema e la vuoi vedere pubblicata, inviacela all'indirizzo info@ilcomandamentonuovo.org

FATTO PER ESSERE IL NUMERO UNO

Di Bron

Come ben ricordate, la nostra storia, nell'articolo precedente terminava "tristemente". Un'auto che potremmo dire da "rottamare" per le condizioni in cui si trovava ed un uomo sull'orlo della depressione non vedendo più vie d'uscita nella sua vita.

Ebbene il noto costruttore delle auto, per il tempo, la passione ed i progetti fatti sulle auto stesse, non accettava che quanto aveva desiderato risultasse in parte un fallimento, per cui pensò che con una messa a punto del motore, un controllo all'impianto elettrico, insomma, con una revisione generale, ed un buon lavaggio, anche questa seconda auto poteva tornare ad essere "una numero uno". Non perse tempo e messo in atto quanto pensato vide che le due auto erano tornate completamente uguali ed entrambe brillanti.

E l'uomo? La cosa potrebbe sembrare molto, ma molto più complicata se noi dimenticassimo che Colui che l'aveva creato era Dio e noi sappiamo "che nulla è impossibile a Dio". Una cosa però è vera l'uomo le aveva combinate di tutti i colori ed il creatore ce la doveva mettere davvero tutta. Prese, allora, tutta la sua misericordia l'amalgamò con l'amore verso la sua creatura e pensò al modo per la riconciliazione. Manderò sulla terra mio figlio, disse, e attraverso di Lui farò una nuova alleanza secondo la quale stabilirò un contatto tra Me e l'uomo stesso che potrà dunque parlarmi direttamente e farò di più, facendo assumere le sembianze umane a mio figlio. Lo farò loro fratello cosicché mi si possano rivolgere chiamandomi Padre.

Il seguito della storia ognuno di noi la conosce, infatti, tutti sappiamo bene della crocifissione, del sangue di Gesù che versato per noi ci ha lavati e purificati.

Sappiamo della sua morte e della sua risurrezione e sappiamo che lasciandoci ha istituito i sacramenti con i quali abbiamo la possibilità di riavvicinarci a Lui qualora inciampassimo nel nostro cammino. Ma ha fatto di più per non lasciarci soli ci ha messo accanto lo Spirito Santo che potrà esserci guida, protezione e amico per tutta la nostra vita.

A questo punto in cui questa storia ha termine una domanda mi sorge spontanea: come è stata la mia vita? Ho mai rischiato di fare la fine dell'uomo della storia? Se Dio non avesse usato misericordia e amore e fornito i mezzi per tornare a Lui, adesso dove sarei? E voi fratelli?

Gloria a Dio per averci creati a Gesù per averci salvati ed allo Spirito Santo per essere nei nostri confronti sempre prodigo di consigli, guida e protezione.

Il Signore vi benedica.

BENEDIRO' IL SIGNORE IN OGNI TEMPO!

Di Alessia Onelli

Questa è una cosa che "dobbiamo " tenere sempre presente: benedire sempre il Signore perchè Dio è buono, sempre!!!

Si potrebbe pensare che quando Davide scrisse il salmo che inizia con queste parole (Salmo 34, 1) si trovasse in un momento particolarmente felice della sua vita... invece era appena uscito da una situazione piuttosto complicata, pericolosa ed anche umiliante. Un uomo in fuga si trova costretto ad affrontare pericoli e circostanze compromettenti e, forse, potrebbe non essere nello stato d'animo per dare gloria a Dio.

Ma Davide riconosce comunque la valenza dell'aiuto del Signore e del Suo intervento nelle varie situazioni. Davide ha coscienza che lui non avrebbe potuto fare nulla per liberarsi e che solo l'intervento del Signore poteva guidare le circostanze in maniera che lui potesse essere tirato fuori dalla situazione difficile in cui si trovava. Lui si era fidato del Signore e si era affidato a Lui e Dio aveva risposto alla sua richiesta di aiuto liberandolo: ancora una volta aveva dimostrato la Sua bontà! Per questo il cuore di Davide è pronto a lodare Dio in ogni tempo ed in ogni situazione.

Impariamo anche noi a riconoscere l'intervento di Dio nella nostra vita, il Suo sostegno, lasciamolo operare e fidiamoci di Lui, la nostra vita sarà una lode a Dio ed avremo la Sua benedizione.

L'IMPORTANZA DI NON RESTARE SOLI

Di Toni Miconi

“Meglio essere in due che uno solo, perché due hanno un miglior compenso nella fatica, infatti se vengono a cadere, l'uno rialza l'altro...” Qoelet 4, 9-10

Questa è parola di Dio, è verità!

L'isolamento da tutto e da tutti è una delle maggiori cause che porta alla depressione o, nel “migliore dei casi”, alla tristezza cronica.

Ho conosciuto tante persone che sceglievano o scelgono tuttora di isolarsi...di restare soli, perché “..tanto per il loro problema non c'è niente da fare, è troppo grande”, solo loro stessi possono capire...e a volte neanche loro!

Questa solitudine strazia, logora, confonde, stanca, tanto che c'è chi arriva a commettere gesti estremi come l'uso di droghe, concessione fin troppo facile del proprio corpo o persino svendere e perdere la propria personalità, tanto da arrivare ad essere vuoti, persi, non veri, morti dentro.

Ma il Signore ci fa sapere tramite San Paolo nelle varie lettere (ai Corinzi, agli Efesini o negli Atti degli apostoli per esempio) che la preghiera comunitaria, il vivere in comunità e crescere insieme agli altri fratelli in Cristo è fondamentale!

Ho un consiglio che mi sento di dare a chi, magari leggendo questo articolo, si riconosce in chi ha scelto di vivere isolato ed è questo: “Abbatti il muro dell'orgoglio nel nome di Gesù, proprio ora rifiuta la solitudine, consegna a Gesù la tua paura della vita e chiedi, senza vergogna, ad un tuo fratello nella fede di pregare per te nel nome del nostro Re...Gesù!

Il Signore ci fa grandi promesse, e alcune di esse sono promesse in cui la comunione con gli altri è fondamentale:” In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà.” (Mt 18,19)

Se non lo conosci ancora tendi la mano a chi può presentarti il Salvatore, Gesù!

Ricorda: chiedere aiuto non è segno di debolezza, ma dimostrazione di grande fede in Gesù, che è venuto non per i giusti ma per chi ha bisogno di Lui.

Per richiedere preghiera, per parlare o semplicemente per un confronto, visita il sito:

www.ilcomandamentonuovo.org. Dio vi benedica!!!!

SUGGERIMENTI PER UN DOLCE SAN VALENTINO: mousse al cioccolato!

Ingredienti:

cioccolato fondente, 150 gr.
rhum, 1 cucchiaino
uova, 2 tuorli e 3 albumi
panna e cannella per decorare

Preparazione:

Fate sciogliere a bagnomaria il cioccolato. Togliete dal fuoco e aggiungeteci i tuorli e il rhum mescolando velocemente.

Fate raffreddare.

Incorporate delicatamente gli albumi montati a neve ben ferma.

Versare in coppette individuali e spostate in frigorifero per almeno 4 ore.

Guarnite a piacere con panna montata e cannella in polvere. Buoni festeggiamenti!



Primo piatto per la cena di San Valentino

SPAGHETTI AI FRUTTI DI MARE

Ingredienti :

- Mezzo chilo di spaghetti;
- 250 grammi di calamari tagliati a pezzi;
- 350 grammi di gamberoni;
- 300 grammi di polpo tagliato a cubetti;
- 300 grammi di cozze;
- 300 grammi di vongole;
- 250 grammi di pomodori ciliegini;
- 1 bicchiere di vino bianco;
- olio extravergine d'oliva;
- peperoncino piccante;
- prezzemolo tritato;
- Peperoncino ;
- aglio;



Preparazione: Prendete una padella larga capiente e fate colorare leggermente l'aglio nell'olio unito al peperoncino a fuoco lento. Fatto ciò versate nella padella le vongole fatte però spurgare almeno una notte nell'acqua e sale in modo da eliminare residui di sabbia. **Fate andare per qualche minuto aggiungendo anche un bicchiere di vino bianco.** Appena le vongole si saranno aperte aggiungete le cozze e fate andare per qualche minuto prima di mettervi dentro anche i calamari e i gamberoni. Mantenete il tutto a fuoco lento e mescolate di tanto in tanto. **In una pentola a pressione riempita di acqua per metà fate cuocere il polpo per 40 minuti circa per poi tagliarla a cubetti e aggiungerla al resto del pesce in padella.** Tagliate ora i pomodorini a metà e versateli nella padella e mischiate tutto accuratamente in modo da cuocere bene tutto il pesce. **Nel frattempo fate cuocere gli spaghetti e appena saranno cotti aggiungeteli al preparato di pesce e fateli saltare per qualche secondo in modo gli spaghetti prendano gusto unendo anche un po' di prezzemolo.** Servite ben caldo

Per la buona riuscita della ricetta il pesce deve essere freschissimo!

Possiamo consumare questo piatto sorseggiando un buon vino bianco, magari un Lugana Gran Guardia

L a R o s a d e l l a R i c o n c i l i a z i o n e

Ci sono varie leggende sulla cosiddetta "festa degli innamorati" riportiamo quella della rosa della riconciliazione. Un giorno San Valentino sentì passare, al di là del suo giardino, due giovani fidanzati che stavano litigando. Decise di andare loro incontro con in mano una magnifica rosa. Regalò la rosa ai due fidanzati e li pregò di riconciliarsi stringendo insieme il gambo della rosa, facendo attenzione a non pungersi e pregando affinché il Signore mantenesse vivo in eterno il loro amore. Qualche tempo dopo la giovane coppia tornò da lui per invocare la benedizione del loro matrimonio. La storia si diffuse e gli abitanti iniziarono ad andare in pellegrinaggio dal vescovo di Terni il 14 di ogni mese. Il 14 di ogni mese diventò così il giorno dedicato alle benedizioni, ma la data è stata ristretta al solo mese di febbraio perché in quel giorno del 273 San Valentino morì.

Tra le tue braccia, Padre

*Vola via perché se niente ha mai potuto tenerti fermo,
arenarti in sabbie profonde non lo faccia neanche questa vita
ora che hai scoperto come è bello camminare con Lui.*

Salpa, leva l'ancora.

*A te che è sempre piaciuto viaggiare
e scoprire cos'è che si nasconde al di là*

... ora va...

*Non sarò io a tenerti lontano dall'amore
di Chi ti ha chiamato alla vita .*

*Non fermarti a guardare indietro
tutto quello che lasci son sicura lo rivedrai.*

Ora vai.

*Levati sulle ali dell'aquila
sopra i mari che hai solcato
e i cieli che hai abbracciato*

*non temere d'esser solo
perché Maria in questo viaggio ti accompagnerà.*

Ora va, mentre i tuoi occhi sereni mi parlano di te:

Gesù Signore salvami nell'ora che lascio questa vita.

*Perdona tutto quello che di male io ho fatto,
in questo momento io perdono chi finora ho giudicato
e Ti affido tutti quelli che amo, pensaci Tu.*

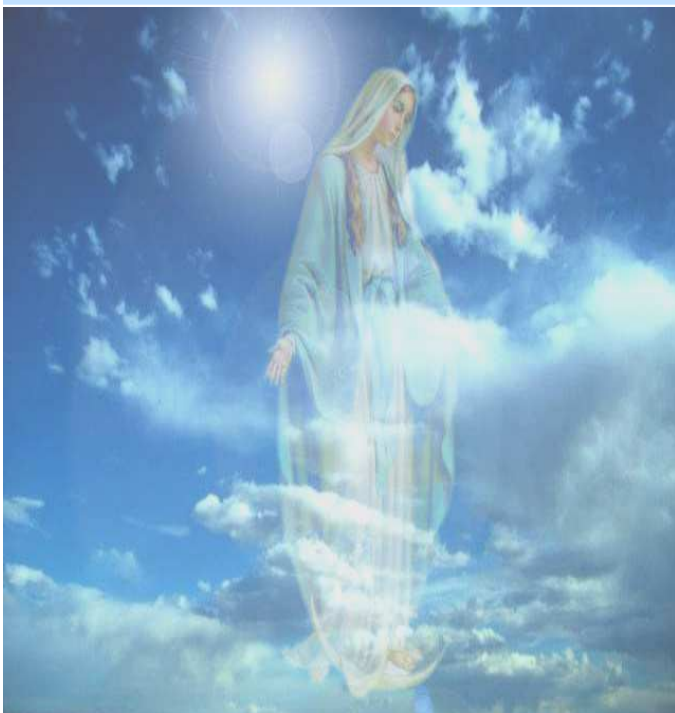
*Ora ho visto e credo più di quanto abbia mai fatto che Tu esisti
e che mi ami così come sono.*

*Sento in me una nuova forza
che vorrei restasse impressa dentro il cuore di chi amo
e così saprà e come me vivrà .*

Ora vengo a Te, tra le tue braccia Padre.

Eccomi, sono qui perché si compia la tua volontà.

Amen.



Ci hanno preceduti davanti al trono di Dio:

Vittorio, per cui avevamo pregato, è tornato alla casa del Padre, certi della Resurrezione preghiamo che il Signore **s o s t e n g a i s u o i c a r i**.
"Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore "(Rm 6, 23)

"Perché se siamo stati totalmente uniti a lui in una morte simile alla sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla sua" (Rm 6,5)

BUON VIAGGIO, VITTORIO!

Anche il piccolo Daniel è tornato tra le braccia del suo Papà dopo solo pochi giorni di vita, invociamo la pace del Signore e la certezza della fede sui suoi genitori

ClAO

VITTORIO

Non è un addio, ma un arrivederci.

Una grande gioia mi ha pervaso quando
ti ho visto venire a far parte del nostro gruppo di preghiera.

Sei entrato da quella porta e con te
È venuta ad allietare le nostre lodi al Signore,
una ventata di allegria e di serenità che era tua,
nel modo che avevi di porgerti agli altri.

Eppure eri già nella sofferenza,
ma non la lasciavi trasparire.
Quella era una cosa tua e non permettevi
che rattristasse gli altri.

Hai pregato, lodato Dio e ti sei lasciato
penetrare dallo Spirito Santo.
Un giorno il Signore ha deciso che il tuo
percorso terreno stava per terminare
e anche nell'atroce dolore sei stato suo testimone.

Da quel letto dell'ospedale, diventato
ormai troppo grande per quanto il male ti aveva
rimpicciolito, fuoriusciva una grande testimonianza
di fede.

Hai invocato il nome di Gesù, hai pregato,
hai ricevuto la Santa Comunione e poi chiudendo gli
occhi sei andato nelle braccia del Padre, che con amore
ti attendeva.

Ciao Vittorio ora sei vicino a Gesù.
Intercedi per noi e per la tua famiglia.
Ciao, il nostro non è un addio, ma un arrivederci.
Ti vogliamo bene e sarai sempre nelle nostre preghiere. BRON



**"IO SONO LA RISURRE-
ZIONE E LA VITA; CHI
CREDE IN ME, ANCHE
SE MUORE, VIVRÀ E
CHIUNQUE VIVE E CRE-
DE IN ME, NON MORRÀ
IN ETERNO."**

(Gv 11,25-26)

IL COMANDAMENTO NUOVO è un'associazione ONLUS basata sul volontariato.

La nostra possibilità di portare avanti progetti dipende esclusivamente da donazioni e offerte libere.

Se condividi i nostri scopi e credi che da tutto questo possa nascere la vita per altre persone puoi sostenerci tramite

BONIFICO BANCARIO intestato a:

IL COMANDAMENTO NUOVO ONLUS

Cassa di Risparmio di Civitavecchia

agenzia n° 742 Manziana

C/C 51300/00

ABI 06130

CAB 39170

IBAN IT39C0613039170000051300C00

L'associazione IL COMANDAMENTO NUOVO è una ONLUS: ogni somma versata, pertanto, a suo favore, mediante carta di credito o mediante bonifico bancario, a titolo di liberalità consente al donatore la detrazione d'imposta ai sensi dell'art. 13 bis, lettera i-bis (se privato) e la deduzione ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera c-sexies (se impresa) come previsto dal Testo Unico II.DD 917/86 modificato dal D.Lgs 460/97.

Ai sensi della Legge 7 marzo 2001, n. 62, il magazine "IN CAMMINO " non rientra nella categoria di "informazione periodica" in quanto viene pubblicato ad intervalli non regolari.

Distribuzione gratuita.

